

SONO AROA ALCARAZ ALVAREZ ... VOLONTARIA EUROPEA

Mi chiamo Aroa Alcaraz Alvarez, vengo da Madrid – Spagna e sto svolgendo un progetto di Servizio Volontario Europeo con l’Associazione Volontari “Mons. Giuseppe Babini”.

Vorrei spiegare in modo chiaro perché ho scelto questa opportunità, questo progetto, questo paese, ma non è facile.

Penso che il desiderio di aiutare gli altri sia innato in ogni persona e si vada sviluppando insieme agli altri sensi durante tutta la vita. Io personalmente credo fortemente nel volontariato, in questo modo disinteressato di aiutare la gente che ne ha bisogno per migliorarne, se possibile, la qualità della vita ottenendo in cambio un sorriso.

Questa scelta personale di vita, di lavoro, in definitiva questo modo di vedere la vita non è facile.

Si trovano diversi ostacoli, alcuni superabili, altri purtroppo no, come gli interessi politici che nella maggior parte dei casi sono molto lontani dal promuovere una vera politica sociale.

Ma ho la certezza che c’è comunque uno spiraglio di speranza in tutto questo discorso, e che sicuramente non sono sola in questa lotta quotidiana.

Alcune settimane fa ho frequentato un corso in una località chiamata Poggio Mirteto, vicino a Roma, e ho incontrato altri giovani volontari che credono in un’altra Europa, credono come me in una Europa solidale nella quale il mondo del consumismo non guarda il Terzo Mondo con compassione, bensì offre il proprio aiuto, gli strumenti necessari per potersi realizzare come persone e non fuggire dalle loro città, dai loro paesi, in definitiva dalla loro vita quotidiana e perché non debbano sottomettersi a situazioni di rischio fisico o psicologico; e che infine uscire dal loro paese sia per loro, come è stato per me, una libera scelta.



Aroa (a sinistra) e Monica

L’Europa ha un debito con questi Paesi fin dallo sfruttamento al quale li abbiamo sottomessi negli anni e che purtroppo continua anche oggi. E questo non lo dobbiamo dimenticare, se vogliamo davvero andare avanti in questo progetto sociale che mi piacerebbe

chiamare “Europa Solidale” e del quale io mi sento parte.

Tutto questo processo è lento, però in tutta sicurezza posso affermare che l’Europa si sta muovendo, e si sta muovendo in modo disinteressato, in modo volontario.

Noi giovani ci sentiamo motivati quando vediamo che altre persone prima di noi hanno lottato e lottano per la stessa causa, quando ci diciamo che ciò deve cambiare, che non vogliamo più ne guerre, né fame, né bambini orfani, né anziani che trascorrono soli l’ultima

parte della loro vita.

Per tutto questo tanti volontari lavorano ed è per questi ideali che ho deciso di svolgere per un anno il Servizio Volontario Europeo qui a Solarolo con l’Associazione Mons. Babini, dove ho incontrato una grande famiglia della quale mi sento parte e dove i miei e i loro interessi sono in comune, dove il volontariato è anche per loro un modo di vivere.

Sinceramente ritengo di essere stata fortunata perché il destino mi ha portato qui; io cercavo semplicemente un progetto che mi piacesse ed ho incontrato questa grande sorpresa che è Solarolo e la sua gente.

I miei obiettivi qui sono chiari: ottenere da ogni persona un sorriso ed imparare.

Questo significa per me fare parte di un progetto, ascoltare, osservare il modo di lavorare di altre persone che hanno fatto del volontariato una scelta di vita per poter poi guardare il mondo coi loro occhi sentendosi appagata per aver dato un piccolo aiuto a chi ne ha bisogno. Grazie per avermi offerto questa opportunità.

Aroa Alcaraz Alvarez